

LA PREOCCUPAZIONE**La Cgil: «Sicurezza e diritti non vanno in scadenza»**

BELLUNO - (a.tr.) «Sicurezza e diritti fondamentali non possono essere soggetti a scadenza. Noi siamo pronti alla mobilitazione». Anche la Cgil interviene nella querelle sull'asfalto bellunese. Una mano sulla coscienza e che ciascuno si assuma le proprie responsabilità, il suo messaggio. Il futuro delle strade è ora ed è tutto precario. Il pensiero va alla sicurezza di automobilisti e pedoni, certo, ma anche ai lavoratori di Veneto Strade del tutto privi di certezze. «Qual è il futuro dei lavoratori dell'azienda? - chiedono Mauro De Carli segretario gene-

rale, Alessandra Fontana di Filt Cgil, Luigi Bortoluzzi e Nicola Zambello Sopalù rsu Veneto Strade Filt Cgil-. Ammesso e non concesso che si possa risparmiare chiudendo alcune strade o assicurando solo i servizi minimi essenziali, da parte nostra riteniamo che il costo del personale non possa e non debba in alcun modo essere compresso ulteriormente. Ricordiamo infatti come da anni l'azienda abbia già operato dei grossi risparmi di spesa su questo fronte col blocco alle assunzioni, non riconoscendo nemmeno gli istituti contrattuali dovuti né il

premio di produttività. Da parte nostra non vogliamo nemmeno ipotizzare che qualcuno pensi di scaricare il costo dei tagli al trasferimento sul personale, da tempo in sotto organico, che garantisce le nostre strade». Quindi una soluzione al più presto, e che sia buona per tutti: in grado di tutelare la società e garantire la sicurezza ai cittadini. «Da parte nostra siamo pronti ad azioni di mobilitazione che non coinvolgano solo i lavoratori del settore ma che abbiamo un carattere trasversale: la mobilità è un bene di tutti e a tutti il dovere di garantirla».